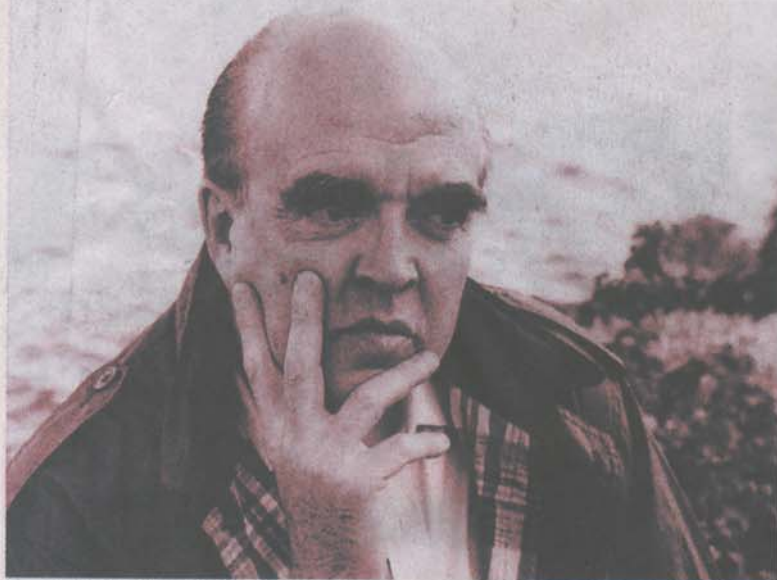


NEL MONDO CULTURALE GENOVESE

Fondazione Prof. Paolo Michele Erede filosofia, umanesimo, ricerca, attualità



Il prof. Paolo Michele Erede

Del patrimonio culturale di Genova fa parte la Fondazione Prof. Paolo Michele Erede, che valorizza saperi scientifici e umanistici. È stata costituita, nel 2004, in ricordo di un medico che per tutta la vita ha coniugato tali saperi in maniera appassionata. Efficace testimonianza, il libro "Florilegio". Adesso nasce un Premio, in memoria dello stesso prof. Erede, che armonizza ricerca scientifica, patrimonio umanistico e attualità

Marzo è decisamente un "mese simbolo" importantissimo per la Fondazione Prof. Paolo Michele Erede che ha sede a Genova: il giorno 11 del 2004 è stata costituita; il 30 del 2005, con decreto prefettizio, c'è stato il riconoscimento della sua personalità giuridica; il 23 del 2006, la Fondazione è stata presentata ufficialmente alla comunità genovese con un pubblico incontro nella Biblioteca Berio; e adesso viene lanciato il primo Premio-concorso rivolto a coloro che hanno interessi filosofici.

Il prof. Erede, genovese nato nel 1930 e scomparso a Genova nel 2003, ricoprì numerosi e prestigiosi incarichi nazionali e regionali nell'ambito delle attività medico-scientifiche e culturali (Ministero della Sanità, Federazione Ordine dei Medici e Regione Liguria). È stato insignito della Medaglia d'argento al merito della Sanità Pubblica italiana.

Altra attività di Erede, quella di giornalista free lance grazie alla quale divenne componente sia della Associazione Stampa medica italiana e sia della Federazione Nazionale della Stampa. Inoltre, fu apprezzato conferenziere di argomenti riguardanti la cultura e le scienze umane a livello non soltanto italiano.

Perché è nata la Fondazione Prof. Paolo Michele Erede?

<Per promuovere, sviluppare ed incrementare l'attività di studio - dice la presidente, dott. Franca Erede Dürst, moglie del prof. Erede - nel campo letterario e filosofico, favorendo iniziative intese ad approfondire tali settori culturali ed a far conoscere e diffondere il pensiero di Paolo Michele. Questi obiettivi saranno perseguiti mediante studi, pubblicazioni, premi e dibattiti a carattere anche internazionale.>

Logo della Fondazione è la figura intellectus tratta da "Articuli adversus

mathematicos" di Giordano Bruno, una suggestiva composizione geometrica "chiara immagine dell'intelletto che abbraccia e unisce ogni cosa" all'insegna della libertà di pensiero e di ricerca. Giordano Bruno, come pure Galileo Galilei, è stato al centro di intensi, appassionati, studi da parte del prof. Erede.

Nel Consiglio di Amministrazione con la dottoressa Dürst, ci sono l'avv. Guido Manara (vice presidente) e il segretario dott. Luigi Pampana Biancheri.

Presidente delle Commissioni Scientifiche è stato nominato il prof. Michele Marsonet, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Ordinario di Filosofia Teoretica e Filosofia della Scienza nell'Università di Genova.

<Il prof. Erede - ha subito evidenziato Marsonet, presentando nella Biblioteca Berio la Fondazione - è stato un grande esempio di persona di formazione scientifica con forti interessi umanistici. Per lui non esisteva alcuna distinzione tra questi aspetti della ricerca. Ha vissuto concedendosi ad entrambe le anime culturali.>

Stimato medico, Erede <ha coltivato interessi di tipo filosofico e umanistico in genere, considerando - aggiunge Marsonet - la cultura come un tutto unico. Nel corso della sua vita ha sviluppato questa idea fino in fondo, e lo possiamo quindi ricordare proprio come esempio d'integrazione tra le due culture.>

Simbolo di tutto ciò è il libro "Florilegio" (filosofia, storia, umanologia), il primo volume pubblicato a cura della Fondazione, (Edizioni Giuseppe Laterza) preziosa antologia del pensiero del prof. Erede.

Questi scritti <riguardano in modo particolare l'umanologia - evidenzia la curatrice del libro, Laura Sacchetti Pellerano -, cioè l'uomo osservato dal punto di vista storico, filosofico, psicologico, sociologico e scientifico. Inoltre, ho voluto inserire anche due opere di critica storica, sempre del prof. Erede, riguardanti due grandi uomini, pensatori e scienziati, che furono perseguitati a causa delle loro idee: Giordano Bruno e Galileo Galilei, i quali pagarono ad altissimo prezzo la coerenza con i loro convincimenti.>



I protagonisti della presentazione ufficiale della Fondazione

DEBUTTA UN CONCORSO PER COLORO CHE AMANO LA FILOSOFIA

Premio-simbolo dell'incontro multi-etnico

Tutti coloro che coltivano interessi filosofici non possono perdere l'iniziativa della Fondazione Prof. Paolo Michele Erede rivolta proprio a loro: si tratta della prima edizione del Premio dedicato all'illustre personalità genovese.

<Filo conduttore di questo concorso - dice la dott. Franca Erede Dürst, presidente della Fondazione - è lo scritto di Paolo Michele sul tema della compatibilità per una cultura dell'incontro in una società multi-etnica, che fa parte del libro "Florilegio". Dunque analisi filosofica a tutti i livelli, ma senza dimenticare la realtà che ci circonda, le grandi questioni della nostra epoca>.

<Pur non essendo un filosofo di professione, in quanto medico, il prof. Erede - rimarca Marsonet - aveva ben chiaro che la nostra dimensione mentale (o spirituale) ci distingue da tutto quanto ci circonda. Nei suoi scritti ci sono, al riguardo, molti spunti interessanti>.

Anche in termini di attualità?

<Per esempio questo medico d'eccezione ha avuto particolare sensibilità, e con largo anticipo, per un fenomeno di cui oggi tutti parlano: la globalizzazione. E chiara l'indicazione che occorre trovare degli strumenti

per dirimere i conflitti senza ricorrere alla forza e per fondare un'etica universale che possa accomunare tutti gli esseri umani al di là delle differenze tanto di razza quanto di religione>.

Altro aspetto importante del pensiero del prof. Erede è la valorizzazione e l'ampliamento della tecnologia: <Nei suoi scritti - continua Marsonet - non si coglie alcun spunto pessimistico sullo sviluppo e la diffusione della tecnologia>.

Ricerca filosofica, globalizzazione, sviluppo tecnologico: sono tutti temi al centro del concorso i cui elaborati dovranno essere consegnati entro il prossimo 30 giugno.

Sotto questo articolo c'è la locandina riguardante il concorso, con tutti i dati utili per coloro che vogliono partecipare a questa sfida intellettuale che pone in palio diversi premi (contributi economici e libri).

Anche con queste iniziative si "difonde cultura" contro ogni luogo comune: <C'è una domanda spontanea che proviene dal grande pubblico - rileva Marsonet -, ma i mezzi di comunicazione di massa spesso banalizzano la cultura, mentre è invece importante far arrivare al pubblico una cultura che contrasti tale banalizzazione. Le Fondazioni, al riguardo,

sono uno strumento essenziale>.

E il concorso è un appuntamento significativo nell'ambito di questa azione, <serve a mettere in moto intelligenze e il gusto della ricerca, dell'analisi - dice la dott. Franca Erede Dürst - su diversi aspetti del mondo in cui viviamo e sui grandi temi oltre ogni confine di spazio e di tempo>.

In questo senso, la Fondazione Prof. Paolo Michele Erede intende fornire un prezioso contributo in <una città come Genova, dove la vita culturale è meno intensa rispetto ad altre realtà>.

Ed è rilevante, il fatto che tale Fondazione sia nata in collaborazione con il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo genovese, poiché <è necessaria - afferma il prof. Marsonet - una maggiore integrazione tra Università, a volte corpo separato, e città>.

La Fondazione è un solido ponte che unisce la cultura scientifica a quella umanistica e il mondo universitario all'attività culturale di Genova.

Il concorso è utile anche per lanciare questo ed altri messaggi, non soltanto a livello cittadino in quanto all'iniziativa può partecipare chiunque, al di là di ogni frontiera.